IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 68. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 9 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 8, ore 10,17. — Assumo il servizio, secondo vostre istruzioni, augurandomi di poterlo presto restituire al collega Del Valle, che spero di rivedere da un momento all'altro stendere tra noi.

Anche qui è ancora viva la commozione per l'inatteso combattimento di Abba-Carima; ma il morale della colonia, senza diminuire di cassi, si mantiene alto.

Ed alla commozione si associa la sorpresa, sapendosi da molti che il generale Baratieri, nel pomeriggio del 29 febbraio, dal campo di Sauriat aveva mandato al Governo di Roma un lungo dispaccio sulla situazione, nel quale non era fatto il menomo cenno alla sua imminente azione offensiva.

Sono riuscito a sapere che il telegramma del generale era spedito da Sauriat alle ore 10 del 29 e che presso a poco era concepito nei seguenti termini:

« *Nemico scampe fermo nelle sue posizioni della conca di Adua. Le vacche spedite nel Scirè tornate con viveri, che basteranno qualche giorno. Informatori dicono prossime altre razzie nel Tembien. Parlasi scampe di una spedizione del nemico verso noi.*

« *L'Ovali-Kuvei nel Scirè si mantiene tranquillo.*

Alcuni ribelli hanno domandato di sottomettersi al maggior Prestinari. Richiamo la colonna Ameglio del Scirè.

Di questo dispaccio, senza garantirvi le parole, vi garantisco l'esattezza della sostanza.

Tutti qui si domandano come il generale Baratieri, che alle 9 levava il campo da Sauriat, telegrafando alle 4 al governo, non desse notizia della risoluzione, che certamente a quell'ora doveva avere preso.

I dispersi raccolti finora dal generale Baldissera, ed arrivati ai nostri posti nella linea Adi-Caié-Asmara, comprendono 180 ufficiali e 2000 uomini di truppa e rappresentano dei presenti al combattimento di Abba-Carima il 40 per cento (gli ufficiali, il 75 per cento (la truppa).

(Continua).

Da Cassala è segnalata la presenza nell'Atbara di un corpo di 10,000 Dervisci. Alcuni distaccamenti sono in vista della piazza.

Alari.

La gravità e l'importanza di queste informazioni non sfuggiranno al lettore. La maggior parte di esse erano già note, sarebbe, parola più parola meno, la ripetizione del telegramma che l'Agenzia *stefani* comunicava la sera del 29 (Vedi *Popolo Romano* del 1° marzo). Unica cosa nuova è il richiamo dal Scirè della colonna Ameglio, la sola accenno il ciglione del Marebi il giorno dopo che la ricognizione scioana, spintasi fino a Gandet, avea rimasto il fiume ed era rientrata negli accampamenti di Adua. (*Popolo Romano* del 27 febbraio).

Ma la straordinaria gravità dell'informazione sarebbe nella circostanza che il generale Baratieri, telegrafando alleore 10, taceva al governo i movimenti, che in quell'istante doveva già essere più che in via di preparazione, se per successivo dato suo (rapporto telegrafico del 3 — ore 11,30 pom.), le colonne iniziavano da Sauriat la marcia alle ore 21.

Quale la ragione di questo suo silenzio?

Pensare che l'offensiva non fosse ancora risolta in quel momento è pensare l'assurdo. Ma lo questo assurdo, contro ogni probabilità, fosse vero, la leggerezza, con la quale il generale Baratieri avrebbe posto a rischio l'onore e la fortuna sua, dell'esercito e della patria meritebbe davvero enorme.

Dunque, perchè egli alle 4 dopo mezzodì non informa il Governo del suo divisamento, che dovea mettere in esecuzione cinque ore dopo?

Non vogliamo azzardare congetture e preferiamo aspettare che questo *perchè* sia egli a dirlo.

Certo è che la sua condotta appariscе così oscura, che la mente si perde nel ricercarne le cause e che tutte le più strane ipotesi diventano verosimili.

Una parola ancora e finiamo. Il generale Baratieri telegrafava che "parlavasi di un movimento del nemico verso il suo campo, " vale a dire di un probabile suo attacco.

Ora, se questo erano le sue informazioni, perchè non aspettarsi di più fermo in quelle posizioni, che egli giudicava (esistono stei telegrammi in questo senso) ottime per la difensiva ed assolutamente **insuperabili** dal nemico? perchè precipitare un'azione, che due giorni prima avea dichiarato di **insuccesso sicuro**, essendo battaccabili le posizioni dell'esercito scioano?

Di tutte queste incognite soltanto un Consiglio di guerra può trovare la risoluzione, e se l nuovo ministero cattuseo a deferirvelo, giusta l'avviso dell'avvocato generale militare, non dubitiamo che il generale Baratieri stesso prenderà, nel proprio interesse, l'iniziativa di provocarlo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 8, ore 11,40. — Situazione Algirat diventando difficile, il generale Baldissera ha ordinato al comandante del forte di tentare una ritirata.

Il maggiore Prestinari rispose disgraziatamente non essere più in tempo, perchè bande ribelli attorniano forte ed egli non può lasciare trecento malati e feriti.

Nè potrebbe tentare uscita, perchè tutto l'Enticiò sembra invaso dall'esercito scioano, mentre le bande si trovano a due tiri di cannone dal forte.

Il maggiore Prestinari assicura di avere Vettovagliamento per trenta giorni e munizioni a sufficienza.

Morale del battaglione altissimo, risoluto a difendersi fino alla morte.

Qui la colonia è molto impressionata, ma non scoraggiata.

Alari.

Nuovi particolari sulla battaglia di Adua

Milano, 8, ore 17,30. — Mascola telegrafa in data di iersera al *Corriere*:

La brigata Da Bormida prese posizione entro la valle, fra ripeti sguardi, coronanti l'altura della conca di Adua. Perciò le sue tre batterie furono nella impossibilità di prendere le posizioni elevate.

Fu visto il generale, colpito, piegarsi sul collo del cavallo e morire.

Il nemico attaccò di fronte e ai fianchi la brigata, che si difese strenuamente, contrattaccando tre volte.

I soldati, impavidi, cravano sdraiati in terra. Allorchè, dopo di aver mirato freddamente qualche nemico, lo vedevano cadere, si alzavano, agitando il fucile in aria e disputavano per attribuirsi l'effetto del colpo.

I veneti erano i più allegri e loquaci e gridavano, segnando i nemici caduti: " Caduto „ e rivolti agli ufficiali: " Se sta mi. „

Al terzo assalto respinsero il nemico quasi fuori dalla valle.

Parava che fosse finita colla ritirata del nemico.

E intanto i nostri, accorrendo fino all'acqua scorrente in fondo della valle, felici di poter bere, agitavano in aria, gioiosi, i fazzoletti, gridando: Viva la vittoria! Viva la gloria!

Parava, dicono i testimoni oculari, una scena di carnevale.

Il torrente presso l'acqua essendo melmoso, molti vi lasciarono le scarpe.

Il bando incidente provocò allegre risate, che stridevano in quell'ambiente dove morivasi.

La grande serenità dei soldati si mostrò anche nel fatto che essi toglievano le scarpe e le cartucce ai compagni morti. Insensibili ai altre impressioni.

Questo prova che se le altre brigate fossero state ben dirette, il nostro soldato non avrebbe deluso le aspettative della patria.

Ritirandosi, dopo il terzo assalto, dalle posizioni occupate prima, trovarono, con meraviglia, tutte le altare circondanti la valle coronate dal nemico.

Allora si pensò alla ritirata, effettuata da un lato della valle verso il fondo.

Dieci cannoni furono caricati e armati in fretta, lungo il sentiero scabroso e stretto, ma i muli male reggevano.

Lo povero bestie erano affamate: il giorno prima avevano avuto soltanto un chilo di orzo, cosicchè molti preferirono per debolezza e per la difficoltà della via.

Non furono dunque conquistati tutti i cannoni; molti precipitarono nella valle, dove poi il nemico sarà andato a prenderli.

La ritirata non fu troppo disturbata dagli scioani.

Trasportati dalla sete di bottino, si fermarono a predare, tanto che vedendo soldati disarmati non si curavano di inseguirli, paghi di raccogliere armi, cartucce e vestiario.

Felter vide una donna togliersi le gonne e restare nuda per affrettare il passo.

Durante la ritirata si cercò di impedire i disordini dei muli. Se erano caricbi li scaricavano, vi salivano sopra e via. Qualche ufficiale dovette minacciare col revolver.

L'angustia dei sentieri, l'oscurità, l'ignoranza dei luoghi contribuirono a molte dispersioni.

Si conferma la notizie raccolte da Felter.

Mancano Del Valle e il giovane Bocconi. Il fotografo Lioro, che lo accompagnava, è tornato.

Ufficiali salvi e rientrati
(2ª lista ufficiale)

Albori Gius. aint. magg. del 6.° batt. fant. di Africa.

Bianchini Ferd. cap. 6. batt. alpini: Bassi Guido ten. 1. batt. alpini.

Di Stefano Matteo, magg. 1. alpini.

Franchini Attilio ten. com. artiglieria.

Lavilla Gerolamo, ten. 13. batt. fant. Africa.

Mastrangelo Alessandro ten. 84. batt. fant.

Paluzzi Silvio, ten. 13. batt. e Passerotta Giovanni, 8. batt. fant. Africa.

Rubino Francesco ten. comando truppe.

Silvatici Gherardo id. 4. batt. fanteria.

Il Corpo di operazione ad Adua,

Diamo la situazione numerica del Corpo d'operazione la sera del 29:

Brigata Arimondi	nomini	3,800
" *Arimondi*	"	2,900
" *Da Bormida*	"	3,050
" *Ellena* (riserva)	"	3,350
Truppe d'artiglieria con 52 pezzi	"	1,960
" *del genio*	"	500
Quartier generale e servizi accessori	"	150
Totale generale nomini		20,170

dei quali erano bianchi poco più di 9000.

Non tutte queste truppe poterono partecipare al combattimento di Adua, dove si trovarono presenti poco più di 15,000 uomini.

Le armi dei abissini.

L'*Agenzia Havas* ha da Bruxelles: " Si annunzia che gli abissini, che negoziarono un grosso acquisto di cartucce qui, per conto del Re Menelick, si sono recati a Londra colla intenzione di comperare una quantità immensa di armi di piccolo calibro ed un numero considerevole di cannoni, che i manifattori belgi non potevano fornire immediatamente. Il Ministro italiano non è riuscito a scuoprire la via per la quale queste armi devono essere mandate in Africa. Si dice che gli abissini non rifuggano da qualunque spesa. „

Politica e Diplomazia

Costantinopoli, 8 — Zia Pascià è stato nominato capo della missione che rappresenterà il Sultano alle cerimonie della Corte a Mosca.

Karatheodory Effendi, consigliere di Stato, e due aiutanti di campo del Sultano accompagneranno la missione.

Parigi, 8 — Il signor Gladstone lasciorà domani Cannes.

Bruxelles, 8 — Il signor de Burlet, ex-presidente del Consiglio, partirà a giorni per Lisbona onde assumervi il suo nuovo posto di ministro belga.

Parigi, 8, ore 18. — La regina Vittoria ha pregato le autorità di astenersi da qualsiasi ricevimento ufficiale in occasione del suo prossimo arrivo a Nizza, dove giungerà mantenendo un assoluto incognito.

Il programma del nuovo Ministero

I lettori troveranno nelle *ultime* la notizia dell'incarico affidato dal Re al senatore generale Ricotti di comporre il nuovo Ministero e le basi della nuova combinazione.

Avendo l'on. Di Rudinì accettate le condizioni poste dall'on. Ricotti per il programma d'Africa e per quello dell'esercito, la presidenza viene ceduta dall'on. Ricotti all'on. Di Rudinì.

Vi sono altri due precedenti in questo senso, uno dei quali quello del 1869, quando l'on. Sella deferì la presidenza all'on. Lanza.

Ciò premesso, qualunque sia la composizione definitiva del gabinetto, il programma per l'Africa resta fermo nei termini esposti al Capo dello Stato dall'on. Ricotti e accennati ieri dall'*Italia Militare*.

" che l'obiettivo finale deve essere bensì una pace *onorevole* con Menelik, ma non doversi parlare di ritiro delle truppe, nè sospendere l'invio dei mezzi necessari al generale Baldissera, fino a tanto che non sia assicurato il prestigio dell'esercito e la dignità del paese. „

In quanto al programma di riforme nel l'esercito, sarebbe stabilito quanto segue.

Ferma restando la formazione dell'esercito in dodici Corpi d'armata, l'on. Ricotti si propone:

a) di modificare l'ordinamento dell'artiglieria da campagna, trasformando i 24 reggimenti attuali dell'arma con 192 batterie a 6 pezzi (nella formazione di guerra) in soli 12 reggimenti con 141 batterie ad 8 pezzi.

Le bocche da fuoco sarebbero 1152 come nell'ordinamento attuale.

b) di sopprimere il sesto squadrone nei 24 reggimenti di cavalleria;

c) di sopprimere per il piede di pace nei battaglioni dei reggimenti di fanteria di linea e dei bersaglieri la quarta compagnia, che si costituirà al momento della mobilitazione.

Le economie, che il bilancio ricaverà da questo rimaneggiamento dei quadri, dovranno essere destinate tutte o quasi a migliorare le condizioni della truppa, nomini restando inalterate il bilancio della guerra nella spesa attuale di circa 232 milioni.

Si afferma pure che per il 14 marzo, genetliaco del Re, Sua Maestà concederebbe un indulto per i condannati nei moti di Sicilia e della Lunigiana nonchè per altri colpiti dalle leggi eccezionali.

Da Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna, 8, ore 23,40 — Il sig. Bilinski, ministro delle finanze, comunicò alla Commissione che dei delegati austro-ungheresi erano stati incaricati la discussione del *budget*, la riforma delle imposte, quella elettorale, più la revisione del catasto, rimettendo all'autunno la discussione del *compromesso* fra l'Austria e l'Ungheria.

I giornali d'opposizione sostengono esistere malumori nel gabinetto Badeni, malumori che preludierebbero ad una crisi; ma per informazioni assunte, risulta che questa notizia è infondata.

— Il Congresso dei socialisti e dei democratici per il 1896 si terrà a Praga.

— Si parla con molta insistenza d'un'intervista degli imperatori d'Austria-Ungheria e del Re d'Italia a bordo dell'*Hohenzollern*, nelle acque di Genova.

(Con'è facile pensare, accogliamo questa notizia con tutte le riserve — *N. d. R.*).

Cronachetta della crisi

Assistendo imparziali o indifferenti alla soluzione della crisi, abbiamo potuto prendere alcune note, che per la cronistoria non torneranno inutili al posteri.

Quando alcuni giornali videro che sfumava poc certe condizioni da lui poste, l'onorico all'on. Rudinì, minacciosamente redatto dai giornali francesi, i farani contro l'on. Saracco si scatenarono.

L'on. Saracco, che fino all'altro ieri, quando si trattava d'incitarlo contro Crispi per la riapertura della Camera, era ancora l'ultimo rappresentante autentico della forte schiera degli nomini parlamentari del Piemonte, trasformò sei giorni e sei notti, non era più che, il misero e meschino Sindaco di Acqui, il modesto vignarolo di Bistagno!

Non così dell'on. di Rudinì. Il corrispondente del *Secolo*, sig. Norsa, che è in grado di essere ben informato da questa parte, telegrafava il sunto del parere espresso dal marchese a Sua Maestà sulla crisi nei seguenti termini:

" Io che mai ambii il potere, che non posi inutile ingo nel lanciarlo quando lo tenevo, debbo oggi dichiarare che il mandato deve essere conferito a me, " perchè il capo dell'opposizione sono io. „

Così parlavano al *Rey neto* i grandi di Spagna di La classe e... fumare.

Courres nous messieurs!

La conseguenza fu che l'on. Marchese per rientrare dalla finestra sulle spalle robuste dell'on. Ricotti, ha dovuto alleggerirsi delle condizioni poste e accettare il programma del generale.

Un'altra rivelazione, premessa per la cronistoria, ci fa il corrispondente dello stesso giornale, allorchè parla della varie combinazioni.

" Infatti adorono guadagnando, egli dice, credito " la voci di un ministero Villa.

" Si era pensato anche a Farini, ma questi nettamente declinò per motivi di salute. „

" Nei pomeriggio si fece il nome di Guicciardini e Branzoni Sarceo-Ricotti, oppure Villa-Saracco.

" In tanta ridda (*udite, udite*) di nomi, un fatto era da tutti notatissimo: **che non si fosse chiamato, per consiglio, Cavallotti**, " mentre si erano esumati per la circostanza, Visconti-Venosta e Perazzi. „

Siccome il fatto, veramente, non fu notatissimo da alcuno, qui a Roma, è probabile che si trattasse di un vivo desiderio degli amici del Bardo; ma così dimostrano un precedente.

Dopo la crisi del 1891 (primo gabinetto Crispi) avvenne lo stesso. Nessuno pensò a notare, tranne i suoi amici, che Cavallotti non era stato chiamato al Quirinale.

Or bene, in quella circostanza egli dichiarò che non sarebbe l'assente chiamato, la sua fede politica di 40 anni (*sic*) gli dava ben diritto di rispondere un bel no.

Ed aveva ragione. Con qual faccia avrebbe potuto presentarsi l'on. Cavallotti a dar consigli al Principe, dopo quel famoso **codardo** della poesia sul quadro di Cantoni?

Del resto si consulino gli amici. Se l'on. Cavallotti non ha potuto dare consigli alla Corona, sarà largamente compensato colla nomina di Consigliere sulico dell'on. di Rudinì.

Dopo Adua - Giudizi esteri

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 8, ore 11,40. — Dei giornali del mattino il *Figaro* e il *Gaulois* mostrano di comprendere le difficoltà presentatesi per la formazione di un nuovo ministero italiano, trattandosi di evitare tanto il sovercbio ardimento che l'estrema debolezza.

Il *Petit Parisien* e il *Journal* salutano la fine dell'unità italiana, la quale, secondo loro, fu il prodotto dell'intrigo e perciò non poteva durare.

Continuano pure ad abbondare le glorificazioni di Menelick, le discrezioni dello Scioa, l'esposizione delle sue forze.

Dopo Menelick, fa le spese Crispi, del quale si narrano gli incidenti della vita di proscritto a Parigi.

Le solite agenzie continuano a diffondere notizie d'ogni sorta, e tra esse quella che a Marsiglia e Chambery si raccolgono in gran numero italiani refrattari al servizio militare, cui verrebbe recisate chiamati per la contingenza d'Africa.

Intervistato Emilio Zola sulla nostra situazione ha detto:

— Errore massimo è quello di contare sopra una rivoluzione in Italia.

L'antico ambasciatore francese presso il Quirinale, visconte de Mòuy, ha emesso la stessa opinione.

Entrambi qualificarono le poche manifestazioni, che ebbero luogo in Italia, opera isolata di alcuni senza base nel paese; tutti due conclusero che l'Italia debba ridurre le sue viste, disarmare e raccogliersi.

Si pone inoltre in molti circoli come probabile ministero degli esteri il nome di Nessmann, evidentemente come quello dell'uomo di fiducia desiderato.

Nota finale dello spoglio dei giornali mattutini: il municipio di Mentone ha deliberato di togliere il nome di *Vittorio Emanuele* a quello del suo Corso, intitolandolo invece: *Corso Félix Faure*. (Scrivo, ma avvivo!)

Parigi, 8, ore 18. — Il *Temps* non dubita che l'intervista fra Rudinì e Goluchowsky abbia per motivo la situazione dell'Italia aggravata, dice esso, dal prolungarsi della crisi ministeriale.

Gli sembra inesplicabile che si possa cincuitare la rivoluzione, ripudiando il solo nome capace di salvare l'Italia (?).

E qui fa un confronto colla situazione nel 1848, seguito da un caloroso fervorino per Rudinì deplorando che la musica il pensiero della rivincita non quello del ministero radicale.

Giudica inesatta, per l'onore delle potenze designate (?) la voce di una lega anglo-austro-tedesca per guardare il Mediterraneo, sotto forma e [illegible] degli stretti.

Questo navi furono costruite, parte in Inghilterra ed in Francia e parte nel Giappone. Le artiglierie portano le marche di Armstrong, Broadwell, Canet, Fives-Lille, Krupp e Vavasseur.

Le liste dei superstiti

Il Ministero della guerra pubblica le liste, man mano che gli giungono dal generale Baldissera, dei superstiti della battaglia di Adua.

In queste liste naturalmente non sono compresi gli ufficiali che erano o sono di presidio ad Algirat, nè quelli del battaglione Ameglio, nè gli altri del battaglione Stoto l'Enor o dei presidi nei piccoli forti, i quali non presero parte alla battaglia.

Giò posto, le famiglie di questi ufficiali non devono nè stare in apprensione, nè attendere comunicazioni dal ministero, giacchè s'intende che sono tutti sani e salvi.

In quanto poi ai morti, non bisogna perdere ogni speranza, fino a che l'accertamento non risulti in forma ufficiale.

Nel, per citare un esempio, non abbiamo creduto di dare una necrologio per il principe Chigi, stante le due versioni contraddittorie dei dispacci.

Difatti mentre in uno si diceva che il generale Baratieri lo aveva visto accanto a sè per varii chilometri, durante la ritirata e poi era scomparso, nell'altro si affermava che egli era caduto nel coprire colla sua persona il generale Albertone.

Ora, una delle due: o non è vero che il gen. Baratieri abbia dato l'ordine di avvio ancora visto durante la ritirata, o non è vero che sia morto per salvare il generale Albertone.

E se fosse prigioniero? Chi può saperlo prima che il maggiore Salsa ritorni dal campo del Negus?

Ci dicono che l'angosciata famiglia ha ricevuto ieri sera un telegramma dal col. Valenzano, Capo dello Stato Maggiore Generale, il quale dice: nessuna conferma che il principe Agostino Chigi sia prigioniero o perduto.

Anche questo telegrammino lascia un barlume di speranza. Non bisogna dimenticare che la famiglia fece celebrare un servizio funebre pel tenente De Conciliis, mentre ora si sa che egli è prigioniero di Sebath.

Comprendiamo e rispettiamo dolori e preoccupazioni, ma, quando non si ha la certezza, non è il caso di perdere ogni speranza.

ARMI ED ARMATI

La squadra russa nel Pacifico.

Un dispaccio di ieri annunziava che il capitano di vascello Kpiger com. l'incrociatore " Rurik „ era stato nominato comandante la squadra del Mediterraneo, la quale partiva per il Pacifico.

Ora si annunzia da Pietroburgo che la squadra russa nel Pacifico sarà formata quest'anno di sedici navi da guerra (quindi con una parte della squadra del Mediterraneo) e cioè:

della corazzata " Czar Nicolò II „;

degli incrociatori di I.: Ammiraglio Nachimow, Rurik, Wladimiro Monomaco, Dmitri Donskoy, ammiraglio Komitow;

degli incrociatori di II classe: Qabiaka e Kreisfer;

di 6 cannoniere e 4 altre piccole navi.

La squadra è comandata dal contrammiraglio Alexejew ed ha 200 ufficiali e 5100 nomini di equipaggio.

L'artiglieria della squadra sarà notevolmente aumentata.

La flotta giapponese

La flotta giapponese alla fine dello scorso anno aveva le seguenti navi:

2 vapori ad elica per la difesa delle coste;

12 incrociatori; 2 corvette corazzate;

1 corvetta in legno; 2 avvisi;

6 scialuppe di varie dimensioni;

16 cannoniere di acciaio ferro e legno;

1 torpediniere; 2 navi di battaglia di I.a;

3 navi scuola e vela; una a torre corazzata.

In tutto 49 navi.

Le cooperative in Italia nel 1895

Nell'anno passato, sono state fondate in Italia **340** Società cooperative, in confronto a sole 35 società di altra forma non cooperativa.

Le 340 Società si suddividono per regioni nella proporzione seguente:

Veneto	127	Lazio	15
Lombardia	92	Campania	14
Piemonte	46	Sicilia	11
Toscana	28	Marche-Umbria	9
Emilia	30	Liguria	8

Le altre 10 si distribuiscono fra Abruzzi, Puglie, e Calabria. Nessuna cooperativa nuova è sorta in Sardegna e Basilicata.

Delle 340 nuove: 166 sono Casse rurali *cattoliche* e altre Società di credito a responsabilità illimitata;

25 banche popolari o società di credito a responsabilità limitata;

30 magazzini di consumo;

33 società di lavoro fra braccianti ecc.;

9 associazioni cooperative mutue di assicurazione;

33 di produzione (fra cui 3 latterie cooperative, una cooperativa vinicola, 2 distillerie, 2 colonie agricole);

1 stabilento agricolo cooperativo;

15 cooperative di varie specie (luce elettrica, bagni pubblici ecc.)

Le cooperative cessate nel 1895 sono 51; fra esse sono a notarsi 14 banche popolari, 4 casse rurali di prestiti, 13 magazzini di consumo e 19 società di produzione.

Credito, industria, commercio

Settimana brutta, dicemmo dell'ultima rassegna; possiamo, dobbiamo dire questa volta: tanto peggiora, che di buon grado rinunceremmo a fare la rivista, se il sentimento del dovere non fosse ancora, tanto nella fortuna come nella sfortuna, una delle qualità degl'italiani.

La settimana, che era cominciata di malumore per il voto del Senato americano contro la Spagna, divenne nera addirittura al fatale annunzio della battaglia di Adua. Bisogna però convenire, che dopo il primo effetto violento, che si manifestò con tre punti di ribasso per il nostro consolidato, il mercato pose argine e nei giorni successivi vi fu una ripresa, che date le circostanze, è sembrata quasi miracolosa.

Dopo tutto si è sempre saputa la sconfitta tremenda di Adua con un punto e mezzo di ribasso.

La tendenza generale del mercato rimase per altro favorevole per tutti i valori e la rendita spagnuola si è mossa subito dal colpo, tirato è lontananza, dal Senato americano.

La politica generale non presenta alcuna preoccupazione, anzi il riavvicinamento manifesto che si viene operando tra la Germania e l'Inghilterra e il ritiro di una parte notevole della squadra russa dal Mediterraneo, sono sintomi favorevoli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mente ottimo. Lo scontro a Londra, sul mercato libero si mantiene all'1, a Berlino al 2 e a Parigi all'1 e mezzo per cento.

Da noi, con tutte le disgrazie africane, le banche, non di emissione, scontano con buona carta commerciale anche al 3 per 0[illegible], ciò che rende molto limitati gli affari degli istituti di emissione.

Il mercato dei nostri valori ha dato prova di molta resistenza. — I ferrovieri hanno guadagnato quasi punto e i locali, come Acqua Marcia, Gas e Omnibus, chiusero la settimana con vantaggio sulla precedente.

Tutto sta nel non perdere la tramontana, tanto sui campi di battaglia, come nel campo finanziario.

Ormai è dimostrato che la base dell'organismo è solida e se non fossero stati i soliti chiassoni, l'Italia avrebbe dato prova di saper affrontare con animo forte anche le più dolorose calamità.

Mercato inglese.

	29 febbraio	*7 marzo*
Consolidato	109	109 1/16
Italiano	79 3/4	78 1/4
Turca	21 7/8	21 7/8

Banca d'Inghilterra. — L'espansione

consueta nella circolazione per la liquidazione mensile ha prodotto una diminuzione nella riserva di 613 mila sterline, mentre la proporzione agl'impegni è scesa di un punto e mezzo ed è ora del 61 e 7/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero non ha subito variazioni e si è aggirato intorno all'uno per cento.

Mercato francese.

	29 febbraio	*7 marzo*
3 0[illegible] francese	102,77	102,62
3 1/2 id.	106,22	106,20
Italiano	80,45	78,92
Spagnuolo	64 9/16	61 1/16
Rendita turca	21,95	22,17

Differenza dal 27 febbraio

Riserva oro	1,951,780,109	— 2,605,593
argento	1,245,237,230	— 306,185
Portafogli	760,558,260	— 212,530,642
Anticipazioni	390,093,501	— 57,915,942
Conti correnti	693,252,753	— 164,374,494
Id. col Tesoro	230,192,757	— 82,111,456
Circolazione	3,650,583,330	+ 55,941,780

Mercato italiano.

	29 febbraio	*7 marzo*
Rendita	89,73	88,40
Banca Nazionale	744	745
Mediterranee	494,50	498
Meridionali	650	653
Navigazione	323	316
Sudfinerie	203,50	209
Acqua Marcia	1218	1225
Gas	850	857
Omnibus	196	196
Condotte	196	195
Cambio	111,58	111,40

Anglo-bank

Il Consiglio generale di questo stabilimento di credito, con sede a Vienna e filiali a Londra e Trieste, il quale prende parte alle operazioni del gruppo italo-tedesco, ha fissato il dividendo per il 1895, eguale a quello del 1894, in nove fior. per azione, corrispondente al 7 1/2 per 0[illegible] del valore nominale e al 5 per 0[illegible] del reale.

Il capitale della Banca è di 18 milioni di fiorini e l'utile netto dell'esercizio fu di 1,972,000 fiorini.

Deutsche Bank

Il Consiglio direttivo della Banca tedesca, che è uno dei principali istituti del Consorzio italo-tedesco ha approvato le risultanze dell'esercizio 1895.

L'utile lordo fu di 16,200,153 marchi, circa tre milioni di più dell'anno precedente.

Detratte spese e tasse ecc., l'utile netto si riduce a 11,409,589 marchi; venne quindi fissato un dividendo che rappresenta il 10 per 0[illegible] sul capitale versato, mentre nel 94 fu del 9 0[illegible].

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Rete Mediterranea. — Progetto di lavori di consolidamento della frana ai km. 6.256 e 6.333 fra Stagnano e Gallo nella Steigiana-Castrocaro.

Id. per l'ampliamento della stazione di Milano a Porta Tirinese.

Rete Sicula. — Progetto per la sistemazione del fosso che conduce le acque dal pontecello al km. 30.435 della Palermo-Porto Empedocle a quello della strada provinciale.

Id. per l'ampliamento della stazione di Acireale sulla Messina-Siracusa.

Progetto di compenimento con l'Impresa Calvi per un compenso extra contrattuale da essa domandato in relazione ai lavori di costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 193.486 e 193.516 della Eboli-Metaponto.

Il Consiglio superiore delle strade ferrate ha dato il parere sui seguenti affari:

Atto di collaudo e liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla impresa Pietro Pagnoli pel parziale allargamento sopra corrente del ponte in muratura sul Canale Navigliо in stazione di Bologna.

La Direzione di esercizio delle ferrovie secondarie sarde ha presentato all'approvazione ministeriale un progetto d'ampliamento della stazione di Tirso pe-sta all'incrocio delle linee Macomer-Nuoro e Chilivani-Tirso.

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche essendosi in tempo utile uniformata a quanto sentenziato all'approvazione ministeriale in progetto dei lavori occorrenti per la ricostruzione del tombino sottopassante la stazione di Gualtieri al chil. 28,429.

Rete Adriatica. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Costruzione della Pista Centrale di Pompei per lavori da eseguirsi a completamento della linea a scalo del ponte sul fiume Reno al chil. 3,707 della Firenze Bologna.

L. 225,500, per l'impianto del servizio d'acqua nella Stazione per la Carnia lungo la Udine-Pontebba.

L. 20,000, per l'applicazione delle piastre doppie di guarnizione ai cuscinetti dei binari dei tronchi Guinadi-Pontremoli, nella Parma-Spezia. In economia.

L. 14,940, per l'esecuzione di alcuni lavori di completamento del canale a sifone sottopassante parziale in muratura e per ricostruire alcuni tratti di muri andati a secco di chiusura nelle trincee tra i km. 7,150 e 8,360; 9,200 e 9,960; 11,050 e 11,400 della Zollino-Gallipoli.

L. 2950, per lavori di sistemazione della trincea posta fra le progres. 45,722 e 45,962 della Roma-Solmona.

L. 2800, per la costruzione di una briglia con scivolone a valle del pontecello al chilom. 70,575,28 della Pescara-Aquila.

L. 2500, per la costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia contro le corrosioni del fiume Tevadagnola fra Gualdo Tadino e Nocera Umbra sulla Orte-Falconara.

L. 1800, per abbattere le parti di roccia che minacciano di staccarsi nelle scarpe della trincea S. Lazzaro fra i km. 53,300 e 54,000 della Zollino-Gallipoli.

L. 930, per la costruzione di una latrina pel personale di trazione, in stazione di Paola, lungo la Reggio-Castrovillari.

L. 700, per consolidamento del pilastro sul fosso Gavignano al km. 53,231 della Roma-Orte-Firenze.

L. 600, per l'impianto di cancelli in ferro per la chiusura del passaggio a livello al km. 9,288 della Battipaglia-Reggio, fra San Nicola Varco e Albanella.

L. 550, per l'impianto di fermaruote sui tratti dei rabbricati della Stazione di Nocetti, lungo la Cevadagnola.

Rete Sicula — Progetti e preventivi di spese sotti poste all'approvazione ministeriale:

L. 47,450,00 per la esecuzione dei lavori supplementari per l'ampliamento e la sistemazione delle officine di riparazione delle locomotive nella stazione di Messina.

L. 3182,36 pei lavori relativi allo spostamento della testa d'armeggio situata presso il pontile di Messina-Succursale (merci).

L. 1742 per la sistemazione della scarpata a monte della trincea avanti il piazzale esterno in stazione di Catenino.

L. 1605,75 per la rimozione di una piattaforma da m. 5,50 più stazione di capo d'binario ed impianto della stessa e di un tratto di binario corrispondente nella stazione di Patti.

L. 885,85 per l'impianto di un cancello in ferro all'ingresso della proprietà di Vita Cusimano presso il casello km. 3,97 lungo la Palermo-Porto Empedocle.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. vennero approvati i seguenti contratti:

L. 12,000, per provvedere, anche agli effetti della disbarcazione di pubblica utilità, alla sistemazione del portichetto al ponte 2 della Roma-Solmona.

L. 6999,53, pel consolidamento del viadotto 2 della Pescara fra i chil. 162,304 e 162,388 della Roma-Napoli.

L. 6702,42 per la riparazione e sistemazione del rilevato ferroviario fra i chil. 166,000 e 166,195 presso la stazione di Micciarine lungo la Genova-Pisa.

L. 1950 per risarcimento del muro di sostegno fra i chil. 13,068 e 13,080 della Gallarate-Laveno.

L. 1650 per la riparazione di parte della galleria di Monterado sulla Empoli-Chiusi.

L. 170 pel riordino del sottito della sala d'aspetto della stazione di Lucciana-Ferrarese.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Avellino, 7. — Anche qui la grave sciagura d'Adua ha prodotto penosissima impressione, ma il contegno della popolazione è altamente serio e patriottico, e si fanno voti che la rappresentanza nazionale colga il momento per i ribelli, veri nemici della patria, che turbano, per i frisi loro dei, la tranquillità e l'ordine dappertutto.

Bergamo, 7. — Signorelli Antonio, calzolaio di 62 anni, che ha un figlio soldato in Africa, leggendo in un giornale la notizia della sconfitta di Abba Garima, colto da forte commozione, cadde fulminato per strada, stringendo il giornale tra le mani rattrappite.

Pavia, 7. — Un treno merci proveniente da Voghera, investì la mula del treno facoltativo 2384 fermo alla stazione di Cava Manara. Cinque carri furono frantumati: il danno è di L. 8000. Nessuna vittima.

Udine, 8. — L'Arcivescovo Mons. Giovanni Maria Berengo è morto iersera, dopo lunga malattia.

Napoli, 8. — Stamane è arrivato Pierceicatore russo *Rynda*.

Genova, 7. — A Sebozza, presso Bordighera, i carabinieri scoprirono un individuo che da sette anni era chiuso in una cantina senza mai uscirne. La famiglia, facoltosa, lo teneva chiuso perchè affetto da epilessia. L'infelice aveva perduto l'uso della favella. I carabinieri denunziarono il fatto all'autorità giudiziaria.

Mantova, 7. — Il comm. Menghini è stato eletto presidente del Comitato pel monumento a Virgilio in Mantova, in sostituzione del compianto comm. Bartorelli.

I fondi raccolti a tutt'oggi ammontano a L. 80,243.

Livorno, 7. — Il cav. Niemack, console di Germania, si è recato ufficialmente dal Prefetto a portare le condoglianze sue e della colonia tedesca per la battaglia di Adua.

Catania, 7. — (*Grasso*). Mercè un accurato servizio, disposto dalla nostra questura, sono stati scoperti molti delitti che si commettevano da ascendenti di malfattori, assicurando i colpevoli alla giustizia.

Ieri, per questioni personali, si batterono alla sciabola il barone Landolina e l'on. Greco Ardizzone. Quest'ultimo riportò una ferita alla faccia. Gli avversari si riconciliarono.

A Torino.

(Servizio speciale del Fop. Rom.).

Torino, 8, ore 15,40. — Si dice che in occasione della festa del 14 marzo, genetliaco del Re, si propori una dimostrazione di donne, per chiedere al Re il ritiro delle truppe dall'Africa. Si nota che le principali promotrici, alle quali si deve l'iniziativa di un altro appello alle donne italiane allo stesso scopo, appartengono al partito socialista.

A Milano.

(Servizio speciale del Fop. Rom.)

Milano, 8, ore 22,40 — Nonostante che repubblicani e socialisti annunciassero di astenersi dalle manifestazioni per le vie, pure, in seguito ai divieti dei funerali dell'Imbriani, l'autorità rinforzò la guarnigione di alcuni battaglioni e di due squadroni, fatti venire dalle vicine città, assegnandoli a guardia del cimitero di Musocco, che doveva essere meta del pellegrinaggio e che fu chiuso.

Poche centinaia di persone diressero verso il cimitero stesso ma se ne ritornarono silenziose.

Una corona mandata da un gruppo di studenti pavesi, con l'iscrizione *Alla ultima delle ottime*, fu deposta ai piedi del monumento delle Cinque Giornate.

Insomma giornata tranquilla.

I tabacchi in Italia

Sulla scorta della relazione del comm. Saudri, direttore generale delle Privative, riassumiamo i dati principali che si riferiscono all'azienda dei tabacchi per l'ultimo esercizio 1894-95.

Fino dall'esercizio precedente si era notato un rallentamento e notabile aggiri introiti dei tabacchi, tanto che si poteva ormai una diminuzione.

E la previsione era tanto più credibile, vista la tendenza del consumo verso i tabacchi da fumo di minor prezzo, dato che il prezzo medio dei tabacchi nazionali passati alla vendita era sceso successivamente da L. 1,284 a L. 12,11 nel 1892-93 e a L. 11,961 nel 1893-94.

Nel primo esercizio dell'esercizio ultimo le risultanze riguardarono un periodo eguale a quello del corrispondente periodo 1893-94 cioè L. 95,100,000 contro 95,300,000 ma nell'avanzarsi dell'inverno cominciarono a decrescere rapidamente di L. 250,000 nel gennaio, 845,147 nel febbraio, 1,089,911 nel marzo, talchè nell'ultimo trimestre si ebbe una diminuzione di quasi due milioni.

Questa forte diminuzione si deve principalmente all'acuirsi della disagiata economica, Per conseguenza il prodotto totale della vendita dei tabacchi nell'intero esercizio 1894-95 soffrì in confronto delle previsioni, una perdita di L. 2,327,448 di ben poco inferiore alla diminuzione constatata nel trimestre gennaio-marzo.

Però la diminuzione in meno tra lo stanziamento e l'accertamento definitivo si riduce in ultima analisi a L. 2,200,936 stante il maggiore prodotto di altri cespiti dell'azienda.

Ecco il prospetto dimostrativo:

	1893-94	1894-95	Differenza
Vendita tabacchi	100,276,962	98,767,551	— 1,509,504
Canoni di rivendita	1,660,402	1,788,111	+ 127,609
Utili arretrati	1,666,666	1,826,992	+ 160,194
Proventi eventuali	193,965	193,912	— 69
Sagni di tabacco	275,771	230,450	— 45,321
Tasse e multe	90,488	129,011	+ 30,423
Totale	102,888,802	102,935,953	+ 2,165,529

La diminuzione della vendita dei tabacchi è dovuta, oltre alla causa generale accennata sopra, ad un complesso di fatti, i più sfilenti dei quali sono il decrescente nel consumo dei tabacchi da naso (circa L. 140 per cento che segue sorte comune in tutti i paesi), e il notabile aumento di sigari, che nel precedente esercizio era già stato assai sensibile (2,25 per cento), ma aveva trovato un compenso nel più largo consumo dei tabacchi esteri, mentre nel 1894-95 della quantità cessata nel 1893-94.

Contributi pure ad accrescere il *deficit* la diminuzione nell'esito dei tabacchi esteri, in seguito alla sopraccennata maggiore facilità delle spanzolette da 4 centesimi, diminuzione largamente compensata dall'incremento del consumo delle sigarette nazionali.

Ecco il dettaglio della vendita nel 1894-95:

	Quant. vendute	Prezi. medio	Tasse
	Chilog.	Lire	percent.
Trinciati:			
Turchi e delsi naz.	71,127	1,507,158	72,42
Forti nazionali	6,479,098	51,041,755	79,80
» esteri	565	19,176	74,78
Sigari nazionali	8,844,888	10,000,908	75,74
» esteri	3,497	227,305	65,16
Spagolette naz.	1,953,250	10,111,712	75,59
» estere	40,146	749,847	67,76
Totale	14,305,675	168,499,286	76,48

Confrontando questi risultati con quelli del monopolio dei tabacchi negli stati a noi più vicini, non perdiamo nel confronto. Infatti la proporzione degli utili per cento lire di prodotto lordo ha quasi raggiunto quella di tre stesso livello che ha toccato in Francia (81,92), dove la elevatezza dei prodotti e la tendenza del consumo verso i tabacchi che danno un maggiore percentuale di profitto, contribuiscono necessariamente ad elevare la somma degli utili.

Il monopolio italiano però trovasi in condizioni meno prospere degli altri, perchè il prodotto lordo, relativamente alla popolazione e agli alti prezzi di vendita, è tuttora scarso.

La ragione di questa inferiorità è insita nelle differenze fra il consumo per abitante dei varii paesi.

Infatti, calcolando il consumo medio *per testa*, in chilogrammi, il hanno le seguenti medie complessive:

Francia	chg. 0.935	Spagna	0.814
Austria	» 1,286	Italia	0.555
Ungheria	» 1,195		

L'evoluzione del consumo verso alcuni prodotti, determinata da un progressivo cambiamento nelle abitudini della gran massa dei consumatori e dalla tendenza generale a modificare in generale il bisogno dell'uso del tabacco, segue per ogni dove la stessa via; senza che continuamente il consumo dei tabacchi da naso e dei sigari, e progredisce quello dei trinciati e specialmente delle sigarette.

In Francia, nell'ultimo decennio, il consumo *per testa* dei tabacchi da naso è sceso da chilogr. 0,175 a 0,138, in Austria da 0,094 a 0,066, in Ungheria da 0,096 a 0,094 e in Italia da 0,117 a 0,090.

Contemporaneamente si notano le seguenti variazioni nel consumo *per testa* dei tabacchi da fumo:

	Sigari	*Trinciati*	*Sigarette*
	Num.	Chg.	Num.
	di sig.	di tab.	di sig.
Francia	24 20	0,664	0,884	23 31
Austria	56 48	1,050	0,927	12 69
Ungheria	38 31	0,728	0,954	20 39
Italia	40 38	0,230	0,218	2 13

E' quindi notevole che la nostra Regia, come le straniere, cerchi nello sviluppo del consumo dei trinciati, e più ancora delle sigarette, un compenso alla diminuzione del reddito, dipendente dal diminuito consumo dei tabacchi da naso e dei sigari.

Ma se fabbricasse sigari migliori, il rimedio forse sarebbe anche più efficace.

I rinforzi per l'Africa.

Torino, 8, ore 16,10. — Il nostro Arsenale ha ricevuto l'ordine di fornire per il 15 maggio 100 cannoni da montagna da spedirsi in Africa.

Domani partiranno da Rivoli una sessantina di artiglieri per imbarcarsi a Napoli il 10 con delle mitragliatrici.

(Servizio speciale del Fop. Rom.).

Napoli, 8, ore 17,40. — Sull'*Entella*, che lascia il porto stasera, imbarcansi 400 muli e 300 conducenti.

Assicurasi che l'*Umberto* partirà martedì; il *Po* e il *Gottardo* partiranno martedì, con trabattaglioni e una batteria.

Teatri ed Arte

Chatterton

Dramma lirico in 3 atti di R. Leoncavallo

Il melodramma *Chatterton*, di Ruggero Leoncavallo, è una cosa piuttosto originale avvero l'autore stesso, è tratto dal dramma omonimo di Alfredo De Vigny, con una riduzione abbastanza fedele e punto calunniosa per chi non riguarda il contenuto quanto alla forma. Ha via, chi ha mai pensato troppo alla forma nei libretti? C'è qualche notamente nei nomi dei personaggi: Kitty Bell si chiama ora Jenny Clark, lord Talbot si chiama lord Kliford, e così via. Anche è da notare che il Leoncavallo ha sostituito ai due figliuoli di Kitty un fratellino di Jenny, e che il quaker diventa un giovane.

Queste modificazione sono state suggerite da considerazioni di convenienza e non guastano.

Non intendo però come mai il sindaco di Londra serbò in italiano il titolo tradotto in francese, quale naturalmente è nel dramma del De Vigny, cioè lord-maire, invece di lord-mayor.

Ecco la sola diversità sostanziale nell'azione, una di cui non si accenna se un tale maurato Skirner, il quale ha proposto a Chatterton di vendergli il proprio cadavere per la scuola clinica; nel libretto questo diventa un'azione divisa spiendida. Triste episodio veramente, che ci ricorda quello del povero Leonardi nel suo *Jacopo*.

Tolte queste cose, abbiamo detto, ma di cui non meriteremo rimproverro all'autore, poichè per mezzo di esse l'azione risulta meno fiacca e scolorita.

Dicano ora il resto del libretto:

Atto primo. — La scena è in una sterra accanto alla casa dei Clark. Si vedono Jenny Kliford coi compagni di caccia, che deve venire a far colazione. Infatti la fabbrica di John Clark, di cui si scorge la porta, esce un coro di operai. Chatterton dice al quaquero, che lo ammonisce di non consumarsi tanto nello studio:

"La mia vita è un martirio. Eppure la mia mèta è grande, è sacra!"

E racconta com'egli, ricevendo l'ultimo lungo giallo della patria, avesse cantato le vecchie leggende del re sassone Arodo e del duca normanno Guglielmo il Conquistatore. Infatti il capolavoro del poeta che morì a diciotto anni, suicida per miseria e per calunnia, è *La battaglia di Hastings*.

Giungono lord Kliford e Ricnonce il suo compagno d'infanzia, e Chatterton, che è qui, come nel dramma francese, figlio d'un capitano di mare, mentre la realtà nacque da un maestro di scuola, a Bristol, nel 1750. John, il razzo marito di Jenny, si meraviglia che questa abbia invitato allo stesso amico d'un lord, e non simpatizzano punto della sfacciata corte di cui il Kliford circonda mistress Clark. Se ne impermalisce pure Ricnonce, tanto che il quaquero deve impedire una violenza. Allora il lord se ne va ridendo, convinto che Jenny e il posta si amino.

Atto secondo. — La scena è divisa in due. Il lato sinistro rappresenta la cameretta di Chatterton povera e nuda. Il lato destro un salone comune nella casa di John Clark. — E' la mattina di Natale, e si ode un coro esterno:

" A Dio sia gloria ed a la terra pace...

Chatterton, solo nella sua stanza, assiderato, famelico, legge il suo dramma.

Il bimbo Henry Wetton, che ravvedegli il regalucio di Natale, e l'infelice gli dona un Bibbia.

A questa scena grandiosa succede, non immediatamente, ma poco dopo, la scena atroce dell'esercito Skirner. Chatterton, rimasto solo, sta per avvelenarsi con una fiala d'oppio, ma, il quaquero lo trattiene e, vedendo risultato a morire, gli rivela ch'ei non può uccidersi senza accettare l'aiuto.

Chatterton:... Ed or che far deggio?

Vivere!... morir!...

Il quaquero: Dei vivere, tacere e pregar Dio.

Atto III. — Il salone che nel secondo atto occupa la destra del teatro si scorge interamente visto da un altro lato. — Lord Kliford dice a Jenny che, avendo appreso la sciagura dell'amico, si propone di salvarlo. Infatti Chatterton ha scritto una lettera Kliford, nipote dell'alto personaggio, ne reca ora egli medesimo la risposta.

Chatterton apre la lettera del lord Mayor e vi trova un giornale dov'egli è descritto da piagia. La calunnia è nata dal fatto che per capriccio letterario egli ha voluto attribuire i propri lavori, scritti di suo pugno, a un monaco del XV secolo, Tommaso Rowley; ed ecco i malevoli che ne scoprono che il Rowley è veramente esistito e Chatterton fu falsario.

Per ultima angoscia, il giovane trova nella busta mandatagli dal lord mayor la nomina di prima cavalcatore. Al colmo dell'umiliazione, riprende la fiala d'oppio e si avvelena.

" Anima mia vendute, io ti riscatto!

Entra Jenny che, atterrita della morte imminente del poeta, gli grida:

" Io commetto un peccato

E per salvarti mi danno e m'infamo!...

"Danno... lo vedi! non morire... t'amo!...

Troppo tardi, Chatterton delirando si ritira nella sua camera, e Jenny, vedendo spirare nelle braccia del quaquero il suo primo amore, sviene.

Non è questo il momento di discutere la bontà o la musicalità del soggetto; vedremo oggi stesso quale efficacia ne ha saputo trarre il maestro, ossia qual miracolo ha saputo operare.

Certo, dato il suo proponimento di ridurre a melodramma il dramma del De Vigny, non era facile ottenere maggiore concentrazione di forme, più intimi, minor monotonia opprimente; ma il teatro-cavallo vi ha forse scorto una sorgente d'ispirazione che noi non sappiamo trovare, e che forse ci convincerà meravigliandoci quando avremo assistito alla rappresentazione.

Gino Monaldi.

(P. S.) — Per mancanza di spazio rimandiamo a domani l'articolo sul *Medeghin*.

Caccia e protezione degli uccelli

(Servizio speciale del Fop. Rom.).

Parigi, 8, ore 15,15. — Il Congresso degli agricoltori francesi in nominato il prof. Gilbert relatore della legge per la protezione degli uccelli e per il nuovo regolamento della caccia.

Tra quadri e statue

E' giovanissimo lo scultore, del quale abbiamo ieri visitato lo studio per osservare il suo recente lavoro prima del getto.

Giovanni **Nuvlvo**, da Serra San Bruno nelle Calabrie, ha modellato una statua della Certosa del suo paese natio, due statue, che rappresentano, una San Lanuino e l'altra San Bruno, destinate ad un altare dedicato a questo santo patrono.

La statua di S. Lanuino è un po' più grande del naturale; l'espressione ascetica del viso è resa meravigliosamente in tutti i suoi particolari. Il monaco sta in atto d'indicare con la destra il luogo ove deve sorgere la chiesa della Certosa, e nella sinistra tiene il disegno della stessa, poichè egli era anche architetto, oltre che donato dell'Ordine Certosino secondo in severo pieghe e con meravigliosa realtà la ravvedeva del sotone fratesco.

Le mani sono modellate stupendamente e con cura; e lo Scrivo, studiando attentamente i modelli che sono a S. Maria degli Angeli e a S. Pietro, ha potuto farne un'esatta apprezzo, disponendo con fine criterio le sinuosità e le ombre.

Abbiamo potuto ammirare il bozzetto del bassorilievo che orneri l'altare che rappresenta la morte di S. Bruno, circondato dai suoi religiosi che ricevo l'encaristia dal suo successore. Per scendo una casa di campagna, le figure disposte largamente e sapientemente in modo che non appaiano troppo raggruppate, con differenti espressioni, tutte è ben intonato all'ambiente e con accuratezza finito in ogni sua parte.

Quello che abbiamo detto nello Scrivo è che egli si è ribellato a certi pregiudizi, procedendo col solo criterio artistico, ha saputo infondere ai suoi lavori forza e potenza nella grande accuratezza di dettaglio.

Allievo della nostra Accademia, lo Scrivo ha con questo due opere realizzate le speranze, che si concepivano di lui e ne siamo veramente lieti per l'arte nostra.

La duchessa d'Aosta.

(Servizio speciale del Fop. Rom.).

Torino, 8, ore 18,25. — La Duchessa Elena è malata, ma non gravemente, di morbillo.

CROCE ROSSA

I funerali del conte della Somaglia

(8) **Napoli**, 8 — I funerali del senatore conte Della Somaglia, presidente del Comitato centrale della Croce Rossa, ebbero luogo senza gli onori militari, per espressa volontà del defunto.

Il trasporto della salma dalla chiesa di S. Carlo Mortelle alla stazione, si fece alle ore 14.

Il carro funebre era coperto di corone,tra le quali una splendida di S. M. la Regina.

Anche il ministro della guerra, la Croce Rossa ed il prefetto fecero deporre sul feretro belle corone.

Seguivano il carro funebre i vice-presidenti del Comitato centrale della Croce Rossa venuti da Roma e molti soci della Croce Rossa, il prefetto, i generali e molti ufficiali della guarnigione, nonchè moltissimi cittadini.

Alle ore 17 la salma parte per Lesmo (Brianza) via Poggia.

(Servizio speciale del Fop. Rom.).

Napoli, 8, ore 17,40. — La modestia più grande fu voluta per i funerali del conte Della Somaglia.

Il trasporto della salma dall'*Hotel Reichel* alla chiesa di S. Carlo delle Mortelle ebbe luogo di notte e vi assistettero solo la famiglia e pochi amici.

Lo stesso carattere di semplicità ebbe tutto il resto della cerimonia.

Il generale Sigismondi rappresentava il ministro della guerra; il luogotenente della *Croce Rossa* di Roma era rappresentato dai soci Silvestrelli e Trolli.

Gli italiani a Londra.

(8) **Londra**, 8. — Le notabilità della Colonia italiana si recarono presso l'Ambasciatore, generale Ferrero, e gli proposero di aprire una sottoscrizione in favore delle famiglie dei soldati morti o feriti in Africa.

Il generale Ferrero si associò calorosamente al progetto ed aprì la sottoscrizione con una considerevole somma.

La sottoscrizione, a cui parteciparono tutti i componenti l'Ambasciata, sono già numerosissime.

Disastro ferroviario.

(8) **Modane**, 8. — Un treno contenente merci e bestiame, deviò all'uscita della galleria del Moncenisio.

Tutto il treno colla macchina, meno i tre ultimi vagoni, andò a picchio.

Il macchinista ed il fuochista sono morti; i ed un ferratore rimase ferito.

Terremoto.

(8) **Ferrara**, 8. — Alle 18,30 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio preceduta da rombo.

Palazzo di Giustizia

Il processo Villani

Alle 9 di ieri mattina, a marzo, è mancato alla famiglia, e agli amici, al foro e all'insegnamento il prof. Vito Cusumano.

Nato a Mottola, nel Leccese, laureatosi in diritto all'Università di Napoli, vi conquistò giovanissimo la cattedra di diritto costituzionale; più tardi occupò quella di storia del diplomazia; e nell'una come nell'altra, uno agli ultimi giorni della vita, i giovani accorsero alle sue conferenze piene di dottrina del cattedratico e la chiarezza dell'esposizione.

La mente lucidissima del vero giurista trovava in lui due potenti ausiliarii: l'eguanimità della coscienza e l'elegante facile e nel tempo stesso misurato. Ingegno meridionale con qualche cosa di nordico, che tutto equilibrava.

Intitolata dalla Corte, vinse la IV Sezione del Consiglio di Stato, fu dei primi a piacerne ed a trarre dalla Presidenza di esso, affidata all'illustre amico suo Silvio Spaventa, l'augurio mantenuto da quel consesso di sorire alla giustizia amministrativa porte che fino allora erano rimaste chiuse; e contribuì con le sue arringhe a dare a quegli speciali giudizi intimamente la forma di dottrina sobria e positiva che tanto contribuì a crearne.

Ma anche richiesto come avvocato, specie quando occorrevano memorie che erano una sua specialità, avendo a trattare come scrittore qualità proprie, la passione del foro lo attirò alla cattedra.

Gli studenti stavano intorno a lui in atto filiale, e nulla gli doleva più quanto mancare a una lezione, anche se il mancarvi dipendeva da ragioni di salute.

Antico moderato in politica, fedele ai principii e agli amici, fu sempre un pari partigiano nel senso ordinario della parola; ma fu anche indipendente da combricole e da clientele lo allontanò dalla vita politica attiva, nella quale non ebbe fortune. Durati anni e anni in mai deputato.

Alla famiglia Sanseverino, nulla mancherannno condoglianze d'ogni parte, anche le nostre più vive e sincere.

Il trapasto avrà luogo oggi, alle 2 pom., partendo dall'abitazione dell'estinto, Piazza Barberini, 12.

(Servizio speciale del Fop. Rom.).

Napoli, 8, ore 17,40. — E' morto l'avv. Francesco Bax, decano del Foro, chiarissimo nome che occupò molte pubbliche cariche, ma non prese mai parte attiva alla politica.

La morale e la vita

La pubblicità in certi processi.

Il lord cancelliere presidente della Camera dei Pari, ha presentato a quest'assemblea un progetto di legge, che è senza dubbio una conseguenza diretta del famoso processo contro il poeta Oscar Wilde e dei resoconti pubblicati in tale occasione.

Questo progetto stabilisce che quando un giudice dell'Alta Corte ritenga che la esposizione di un testimone presenti un carattere indecente che riproduca nella stampa possa pregiudicare la morale, o possa d'interdirne la pubblicazione; e chiunque vi contravvenga è passibile delle pene comminate per oltraggio alla magistratura.

L'accusa che si fa al progetto è quella di voler stabilire con questo metodo, soppressorio la conoscenza di certi fatti, che il popolo inglese deve conoscere nel fato del buon costume; ma è bene ricordare che il processo a proposito Peccosso opposto e diguazzare nei resoconti dei processi scandalosi.

Tra i due estremi, è preferibile il terzo mezzo, quello della ripugnanza del pubblico ad accettare certe cose e dell'interesse perciò che ha giornali, per conservarsi i lettori e non offendere certi sentimenti, a non avvoltolarsi nel brago delle sudicerie. Di giornali in questa condizione ce ne sono in Italia parecchi e la loro esistenza rivela che c'è molta parte del pubblico dello stesso sentimento; senza dire che in seguito pratica italiana, che nello stabilire per certi reati il processo a porte chiuse, interdice per conseguenza la pubblicazione dei resoconti, risolve il caso senza bisogno di leggi speciali.

Le ragazze a teatro.

L'attrice francese, che ebbe sulla scena il più bello dei sorrisi, la signora Maria Samary, ha stabilito a Parigi il *Teatro Bianco*, che fu inaugurato ieri alla Galleria dei Campi Elisi.

La licenza del repertorio contemporaneo intendendo quasi completamente il piacere del teatro alle ragazze, la signora Samary ha pensato di offrire loro un divertimento onesto e senza pericoli.

Le rappresentazioni saranno date di mattina. Rincrà l'impresa?

La questione è tutta di repertorio e anche di attrattiva di esecuzione.

E' molto difficile determinare fin dove la morale è salva a teatro e dove comincia l'esempio demoralizzatore; non lo scoglio del teatro morale è stato sempre quello della noia; un soggetto tutto ciò si possono infrangere anche i francesi per i quali l'attitudine al teatro, a intendere, a provare interessante è certamente singolare.

Se è nuova la questione delle ragazze a teatro, la avanzano Dumas figlio credette di risolverla un giorno con la seguente risposta rimasta famosa:

" La questione delle signorine a teatro, egli disse, non ha che un modo d'essere decisa: lasciarle a casa!

Se madame Samary non ha fatto un miracolo si può scommettere che anche dopo la creazione del *Teatro Bianco*, la questione rimarrà allo stato di prima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 9 marzo 1896 — S. Francesca romana.

Luna è nel segno del Toro alle 6,37 m. - Tramonta alle 6,4 s. Leva la luna alle ore 4,16 m. - Tramonta alle 17,45 s.

Quarantore. — S. Pudenziana, dal giorno 8 all'11.

BOLLETTINO METEORICO

8 marzo 1896

Europa depressione abbastanza intensa intorno Mar Baltico ed Inghilterra; altre depressioni trovansi esternio Nordest cangelo 770, Golfo Gianguona 754, Madrid 752.

Italia da ieri: barometro disceso specialmente Nordovest abbastanza forti intorno pomeriggio.

Temperatura aumentata e mite.

Stamane cielo nuvoloso quasi ovunque, misto altrove: vento intorno pomeriggio forti Sardegna, freschi altrove.

720 valle padana. Mare agitato Cagliari, Spezia; leggermente depresso

Probabilità: venti forti abbastanza intorno pomeriggio cielo nuvoloso con pioggie, mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratori della Uff. della Sanità Pubbl. Piazza V. E.

8 marzo 1896.

Temperatura dell'aria (massa.	10.4	Minim.	6.8
» metri 1.80 sopra il suolo (osservata	9 a 0.15		13.1
Temp. del suolo osservata	a m. 0.0	a m. 0.20	a m. 0.40	a m. 0.6
ad ore 15 alla profondità di	12.5	12	12	11

SCIARADA

Positivo, il mio *primiero*,
Per nessuno è indifferente.
La seconda piccolotta
Ha la forma di crocetta.
Il *tutto* anche vivrai
Più dunani in l'avrai.
Il *bel*, lettor garbato,
Credi: è un astro tramontato.

O. C.

Spiegazione del Panzatempo precedente:
MIGLIA-RE.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il papa e Bismarck.

Il pittore tedesco, Franz von Lenbach, che ha fatto diverse volte il ritratto di Leone XIII, racconta che il Papa si interessa straordinariamente al principe di Bismarck.

Durante le lunghe ore di seduta, egli ne parlava continuamente e fini coll'esprimere il desiderio di avere un ritratto del Cancelliere, non già una copia dei quadri esistenti, ma un'opera nuova, originale, fatta espressamente per lui.

Di ritorno in Germania, Lenbach si recò a Varzin e fece conoscere al principe il desiderio del Santo Padre: ma questi imbarazzato, un po' contento, un po' lusingato, si grattò la nuca brania, e, l'anno successivo, l'artista ripartì per Roma, portando con sè il ritratto desiderato.

Ma Leone XIII non doveva vederlo.

Infatti un giornale francese, ispirato, a quanto dice Lenbach, dai gesuiti, dichiarò che sarebbe stata una vergogna per la cristianità se l'imagine di un infame eretico, padre del Culturkampf, avesse posto in Vaticano.

Una bella mattina, un segretario del Papa andò a trovare Lenbach e pregò il pittore Borghese, dove alloggiava, di ritirare il ritratto di Bismarck. E gli disse che gli sarebbe stata data risposta dopo poche settimane, a proposito di quel quadro.

Passarono molte settimane e Lenbach non udendo più parlare di nulla, si decise a vendere il ritratto di Bismarck al Museo di Breslavia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,5 — minimo: 6.7.

Udienza. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata in-nanzi un centinaio di persone e ha ricevuto in udienza particolare il prof. Vito Cusumano, morto ieri a Roma.

Le nuova Società di Sportsmen ha deciso di aderire alla Federazione.

Programma: Wolf, Beethoven, Concerti, Beethoven, Concerti.

Facciano notare che il concerto di Beethoven sarebbe stato eseguito da Sinigaglia, l'orchestra sarebbe stata diretta da Mascheroni.

Poste e telegrafi. — Il personale addetto all'archivista capo e ai segretari Cerone d'Italia, Ferrara, Ferrara, Ferrara

All'Accademia di San Luca si è commemorato ieri il defunto scultore tedesco Edoardo Müller. L'incarico conferito al comm. Francesco Azzurri non poteva essere meglio affidato, perchè egli ha discorso con rara competenza della potente artistica di Müller e illustrate le origini della sua vita.

Giacchè di musica, il nuovo celebre scultore studiò per così dire la *figura*, componendo alcuni di quei gruppi che sono la parte artistica dei piedestalli ordinari e che riscossero l'ammirazione dei cultori del canto nel Re dei Belgi. Così, non altrimenti, la vocazione del Müller fu notata.

Il Müller originale nell'esordio dell'esistenza non la chiese senza originalità. Negli ultimi anni, e siamo noi che produsse tante belle opere, divenne apostolo fervente degli studi batteorologici e consacrò tempo e quattrini a far curare i malati poveri.

I nuovi applausi hanno salutato la commemorazione da parte d'un ufficiale in cui la Germania era rappresentata da un consigliere dell'Ambasciata, dai delegati dell'Accademia di Belle Arti di Berlino del Circolo artistico tedesco; la Francia artistica dal signor Hebert e Guillaume, amico nostro del Bompiani, Fabi-Altini, Mariani, Tadolini, ecc., ecc. La letteratura dal sig. G. Carducci, accademico di San Luca, che per la prima volta assisteva a una riunione. Notati anche il conte e la contessa di Campello, la signora Bertini, la signora Fadini.

Il comm. Azzurri ebbe vive congratulazioni.

Le Società di Cremazione — Si è riunita ieri sera la Società di Cremazione che conta sulle sue forze un preventivo abbastanza sicuro.

Non si può che assai spesso i bilanci debbono essere respinti dalla autorità tutorie.

Certe modificazioni furono proposte ha dirama uno circolare ai presidenti delle Società della provincia.

Infatti a prevenire disagi, intralciamenti fastidiosi e ritardi delle Società, si è creduto opportuno provvedere le locali Direzioni provinciali autorevoli strettamente all'osservanza delle istruzioni date dal Ministero per modo da eliminare qualsiasi spesa, per lodevole e giustificata, che sia, il diritto i mezzi occorrenti.

Al Ministero dell'interno è già compiuto un progetto di legge per la Cassa Pensionevole ed è stato indirizzo dell'istituzione del tiro a segno.

Però, in questo periodo di transizione, occorre subito solerte vigilanza affinchè le Società di tiro che versano in strettezze finanziarie non ricorrano, per avventura, a espedienti che cagionassero poi gravi e dannose conseguenze economiche.

Bisogna vere possibilmente gli ostacoli, consigliare la più scrupolosa limitazione delle spese, sorvegliare il buon valore delle Presidenze, incaricandole nelle malaugurati condizioni nelle quali si trovassero, e opera cui certamente non vorrà meno l'attività del marchese Guiccioli.

In questo modo, in fronte a qualsiasi irregolarità od inconveniente, non mancherà di adottare provvedimenti, onde prevenire più gravi conseguenze ed evitare la sgradevole necessità di misure estreme.

Il principe Chigi. — In seguito alla perdita del Dr. Ac stino Chigi, caduto valorosamente nella battaglia d'Adua nel portone del palazzo Chigi chiuso in segno di lutto.

Alla famiglia pervenere da ogni parte numerosi attestati di condoglianza. Tutti i membri della aristocrazia romana si recarono al palazzo Chigi nella cui anticamera una speciale registro fu in breve coperto dalle firme di cittadini d'ogni ceto e colore politico.

Il tenente Libertini ha telegrafato egli pure ieri notizia che trovasi in salvo.

Impiegati comunali — Stamane fu tenuta ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei soci della Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali.

Dopo la relazione del Consiglio direttivo fu posta in votazione la proposta di modificazione allo statuto vigente.

Votarono parte alla votazione 100 soci.

Ecco i nuovi eletti *Presidente* Cav. Ferdinando Persichetti — *Vicepresidenti* Elay Falangola v. 143, avv. Cesare Testini v. 142 — *Consiglieri* prof. Tiberio Francesco v. 147, Parisi Ignazio v. 143, Vannelli Ugildo v. 140, Cav. Adolfo Cavalieri v. 146, Turri Scipione v. 147, Francesini Riccardo v. 145, Cesare Ettore v. 129, Ricci Lupo v. 98 — Censore comm. Cucchi Angelo v. 143, Calabresi Filippo v. 146, Massoni Pasquale v. 95.

La rielezione dei Consiglieri riscotte a così grande maggioranza prova che l'indirizzo dato finora alla Cassa è preferenza dalla grande maggioranza degli aspettative e nel tempo stesso dimostra come della istituzione gli impiegati comunali ne apprezzano i benefici effetti.

I risultati finora ottenuti non potrebbero essere più confortanti e lusinghieri.

Gita Roma-Milano. — La gita ciclistica Roma-Milano è stata definitivamente fissata pel mese prossimo.

Il percorso sarà di 655 km. secondo l'itinerario seguente: Roma-Terni-Foligno-Fossombrone-Rimini-Bologna-Parma-Piacenza-Milano.

A tutti gli iscritti, che compiranno il percorso colle norme prescritte dal programma-regolamento, verrà assegnata una medaglia-ricordo artistica di color speciale.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 15 aprile.

Chiunque abbia compiuto il 18° anno di età potrà richiedere d'essere iscritto alla gita purchè faccia parte di una Società ciclistica italiana; dell'U. T. L. o del V. C. R. I., ovvero mandato comanda e accompagnata da una lettera di presentazione di persona conosciuta dai componenti il Comitato.

Sono esclusi le signore.

Il Comitato ha per presidente onorario Don Emanuele Ruspoli, principe di Poggio Suasa, sindaco di Roma, e vice-presidenti onorari il conte Agostino Bigliono-Bellavitari, presidente dell'U. T. L. e il cav. Federico Johnson, direttore generale del T. C. C. I. Ne è presidente effettivo Don Ignazio Boncompagni Ludovisi, principe di Venosa, senatore del Regno, e vice-presidente Pon. Ernesto Nathan, presidente della Società ginnastica *Roma*, Direttore della gita: Fasanelli Gino, segretario del V. C. R.

La sede del Comitato promotore è sita in via dei Lucchesi, 25.

Un nuovo giornale. — E' uscito un nuovo giornale il *Green Monday*, che si pubblicherà tutte le settimane, una domenica nella vita romana. Ciò che promette la gentile scrittrice Magdalena, di non pubblicare un articolo la speranza che il giornale sarà piacevole e brillante vita, che noi augurimo di cuore.

La nuova Società Musicale diretta da G. Sgambati darà oggi alle 3 il suo secondo concerto alla Sala Umberto.

Programma: Weber, *Ouverture* del Freischütz — Beethoven, Concerto in mi b. per pianoforte e orchestra — Sgambati, *Intermezzo* di concerto.

Sarebbe notare che il m. Sgambati nel Concerto di Beethoven sonerà il piano ed il m. Mascheroni dirigerà l'orchestra. Biglietti d'ingresso L. 8, L. 5, e L. 3. Si sono pure numerati.

Poste e telegrafi. — Il signor Attili Ricci, archivista capo e stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Oltre all'essere un ottimo impiegato egli si è reso benemerito per la liberazione di Roma.

Il Circolo monarchico universitario — Il Circolo monarchico universitario di Roma ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

" Sua Eccellenza Fenzo-Vaglia

Primo sfurante di campo di S. M. il Re — Roma.

" Il Circolo monarchico universitario di Roma inviando l'estremo tributo salute ai valorosi caduti in Adua innalza fidente in questo triste solenne momento il pensiero al Re augurando che la vittoria torni a baciare la gloriosa bandiera d'Italia.

Caccia alla volpe — Ecco gli appuntamenti di caccia per la settimana.

Lunedì 9 marzo, Tre Fontane, fuori di porta San Paolo strada a sinistra. — Giovedì 12, Connzo, fuori di porta Pia. - Lunedì 16, Cecilia Metella, fuori di porta San Sebastiano via Appia Antica.

Ultima caccia della stagione. Appuntamento ore 11.

Partenze per l'Africa. — Ieri per Napoli sono partiti alcuni riparti di minatori, di zappatori d'artiglieria da costa con il tenente Corte. I suddetti riparti erano giunti con i treni di Pisa e di Firenze.

Una spoletta. — Il muratore Torelli Giovanni ieri in casa di un suo amico trovò una spoletta. Nell'ignoranza in cui è la povera disgraziatamente gli sfuggì di mano e scoppiò. Il Torelli riportava così una lesione guaribile in 6 giorni.

Un ferimento fuori porta Pia. — Nel Ristoro di Cassoni Domenico, in via Alessandria, per divergenze di giuoco insorse, verso le nove, quella questione fra il muratore Emerando Vitali e certo Cinesi impiegato al ministero delle finanze.

Il litigio degenerò in rissa.

Intromessisi comuni amici la cosa non ebbe seguito. Il Cinesi però allontanatosi dall'osteria, recatosi nella sua abitazione e armatosi di un rasoio tornava sui suoi passi e slanciavasi contro il Vitali.

Il padre di questi, a nome Ciriaco, d'anni 56, di Accumpedente, nel tentare di disarmare il Cinesi riceveva dal medesimo un colpo di rasoio al braccio sinistro.

Il sergente della Croce Verde Armanesti Bernardo, caltolaio, insieme al figlio Emerando condussero il Vitali a S. Antonio dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

A Sant'Antonio. — Il vaccaro Panici Casimiro d'anni 62, alla grande velocità nello scaricare dei grossi recipienti contenenti del latte da un vagone, cadde e riportò una contusione al torace.

— Il giovane di negozio Orsi Ciabattini di anni 20, della bicicletteria romana in via S. Nicola da Tolentino nel percorrere un fiacco della via suddetta producendosi la distorsione del polso sinistro. Nulla di grave.

— Peroci Catone soldato del 19 fanteria in via P. Eugenio cadde dal velocipede. Contusioni alla mano e tempia destra.

— Il bambino Edoardo Cerasio di anni 5, nella via Cavour, mentre giuocava coi fratelli, fu investito e cadde sul fianco riportando delle ustioni alla faccia. Se avrà per 20 giorni.

— Del Bosco Antonio, d'anni 30 bottaio, da Chieti, il quale nella sua abitazione al vicolo di S. Filippo, fuori Porta Solaria, per la caduta di un mucchio di pettolio riportò gravi ustioni alla mano destra, guaribili in un mese.

— Il bambino Oreste Ubaldi, Di Segni Cesare e Marcelli Giovanni, feriti a colpi di pietra mentre giuocavano con altri compagni.

— La settantenne Delmonte Enrichetta, romana, caduta nella propria abitazione in via Tribuna Gianpietrelli N. 5. Frattura del femore destro guaribile in due mesi.

— Marchi ottavio, romano, garzone d'osteria ferito alla testa dalla sua matrigna Luisa Gabrielli, e da quale litigo in una lite tra la figlia d'accordo a piazza Mercanti.

— Lisi Gino di anni 17, vinaio, da Firenze, ferito parimente alla testa con un piatto dal garzone di una osteria in via del Boschetto.

— Il bambino Ubaldo Oreste il quale in una vigna in via di porta S. Pancrazio s'ebbe un morso da un cane. Accompagnato dalla mamma all'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

— Il giovane Cesari Thalio

L. LÉTANG

Il supplizio di un padre

" Quell'uomo mi aveva strappato magnifiche condizioni dopo avermi stancato e disgustato. Egli aveva tutto l'affilo e l'onore di una magnifica scoperta.

" Quando si trattò di acambiar le firme e di consegnarmi la somma pattuita, Barley fu ripreso dalle esitazioni; egli creò delle difficoltà, chiese di riflettere e mi rimandò al domani.

" Allora scoppiò una delle nostre risolversi ad abbandonare tanto danaro in una sola volta. Dall'altro canto la brama del guadagno spingevalo a conchiudere l'affare.

" In quell'anima avida e limitata combattevasi un'aspra lotta.

" Il giorno dopo pareva più calmo e più risoluto.

" Senza lamentarsi tanto né piagnucolare, si disfece dei biglietti di banca.

" Ma quando vide il prezioso involto sparire nella tasca del mio soprabito, si fece pallido, gli occhi divennero come smarriti.

" Alandosi con un movimento febbrile, mi si accostò e con gesto brutale riprese i biglietti.

" Tanta fu in me la sorpresa che lo lasciai fare.

" — Che cosa vuol dire? Che fate? — esclamai.

" — Niente... niente — balbettò vergognandosi della sua azione. — Ma non ho ancora abbastanza riflettuto... l'affare è importante... capite, allora.

" In termini chiari gli rimproverai la sua villania e la sua condotta.

" Feci una scena violenta dicendogli che tutto era rotto fra noi, che riprendevo la mia parola e che non avrei avuto difficoltà a trovare qualcuno più leale e più intelligente di lui per trar profitto dalla mia scoperta.

" Senza andare in collera, Barley mi seguì nel cortile, umile e conciliante.

" — Ma no, ma no, non andate in furia... tutto si accomoderà certo, soltanto credo di aver bisogno di vedere un'altra volta quelli della cartiera di Slom, far contratti in regola..... assicurarmi l'avvenire.

" — Inutile. Tutto è finito fra noi...

" — Ma no... ma no... voi non potete.

" — E perchè?

" — Perchè conosco il vostro segreto ormai.

" Una collera cieca mi assalì pensando che quel contadino astuto e senza scrupoli poteva sbarare della mia buona fede e rubarmi sfacciatamente.

" Ma il cortile dell'officina era pieno in quel momento di operai e seppi dominarmi contentandomi di dirgli parole dure, piene di sprezzo.

" Barley non se la prese e si contentò di rispondere:

" — Via! non tomate! Tutto si accomoderà, vi dico. Lasciatemi andare stasera stessa a Riom... Non mi tratterrò... fra tre giorni sarò di ritorno a Miramont... Il treno ferma a Issoire alle otto, sbbene alle nove, alle nove e mezzo di sera, sarò qui... Il tempo di mangiare un boccone e ne riparleremo per bene e... e concluderemo. Siamo d'accordo? Verrete?

" — Ebbene sì! — disse dopo un momento di riflessione — che è l'ultima volta che mi presto a questa commedia... Vi avverto che sono molto violento a quando vedo che uno si burla di me, lascio passare una, due volte, ma alla terza!...

" — Bene... Bene!... si vedrà — disse Barley in tono conciliante, ma ironico.

" Dopo quella scena — proseguì Roberto — tornai a casa esasperato.

" — Ohimè! — esclamò Giorgina vedendomi capo e con le sopraccaglia aggruttate — non partiamo ancora!...

" E scoppiò in pianti, in singhiozzi, e un attacco di nervi le fece cadere tutta tremante fra le mie braccia.

" Quella scena non era fatta per calmare la mia collera

" Per tre giorni fui in uno stato febbrile.

" Giorgina e il fratello con il loro contegno e con le loro parole contribuivano a mantenere la irritazione del mio spirito.

" Ero in uno stato d'animo tale da ricevere le cattive suggestioni.

" E Giorgio Lacassagne, che per il solito non ascoltavo, prendeva ardire e sviluppava disegni assiati; nulla trattenevа quel miserabile, ed aveva nel cervello ogni sorta di risorse per sormontare le peggiori difficoltà.

" Siccome Barley aveva manifestata tanta repugnanza a separarsi dal denaro, era presumibile che le esitanze lo assalissero di nuovo. Gli avari non consentono mai completamente a dare il loro tesoro; hanno sempre in fondo al cuore riserve latenti. Appena quel tesoro sfugge loro, diminticano tutto; l'istinto solo li domina e li spinge a impossessarsene di nuovo.

" — Barley ha ricusato una prima volta — concludeva Giorgio — a disfarsi dei centocinquanta biglietti da mille; una seconda volta va di dette, ma, appena il vide nelle vostre mani, una forza irresistibile lo spinse a riprenderveli con la violenza, con la rabbia, accecato ormai al sacrificio, vi lascierà uscire dall'officina, ma guai se si ripente e vi fa rincorrere!...

" Quello che diceva il fratello di Giorgina era possibile.

" Conoscendolo come lo conoscevo, un tal fatto, benchè irragionevole e insultante, poteva verificarsi.

" E allora Giorgio sviluppò il suo piano.

" Bisognava fare i preparativi per la partenza e lasciar la casa nella notte, appena fosse giunto dall'officina col danaro.

" Da qual parte andarcene? Non da quella della stazione d'Issoire, perchè là ci avrebbero cercati.

" Meglio dal lato opposto traversando la Coare con la barca della fornace, e si salirebbe dal bosco fino al crocevia, ove Giorgio ci avrebbe aspettati con una carrozza e un cavallo veloce.

" Allora si sarebbe presa la via di Tulle, e prima di giorno si poteva giungere a una stazione della linea d'Orléans.

" Là si sarebbero presi i biglietti per Bordeaux e da quel punto si saremmo imbarcati per l'America, la terra promessa degli inventori, l'Eden delle Società e delle compagnie!

" Che cosa rischiavamo?

" Non eravamo ladri e non poteva esserci arrestto a colpa se cercavamo di mettercel al sicuro dagli accessi di pazzia di un vecchio avaro.

" E poi quel viaggio di notte, pieno di mistero, aveva una certa attrattiva e rompeva la monotonia tediosa della esistenza che avevamo menata a Miramont.

" Giorgina applaudì clamorosamente la parola del fratello.

Il supplizio di un padre

" L'idea parvele ingegnosa, pratica e soprattutto divertente.

" Ella mi fece mille carezze per assopire i miei scrupoli.

" Benchè quella fuga mi paresse umiliante, infegna di un uomo come me, e anche pericolosa, pure ebbi la debolezza d'accettarla e autorizzai Lacassagne a preparare i mezzi e a prendere il denaro necessario per comprare un cavallo e un carrozzino.

" Ah! quando la sventura afferra un uomo e lo avvolge nelle sue spire invisibili tutte le sue facoltà di resistenza sono stranamente paralizzate.

" Giunse la sera del mio appuntamento con Barley.

" Lacassagne era andato la mattina a Issoire per comprar cavallo e carrozza; egli non doveva tornare a Miramont. Noi dovevamo incontrarlo a metà della notte sulla montagna.

" Giorgina era eccitata, rideva, cantava, parlava con esaltazione della fine del nostro esilio in mezzo alle montagne.

" Mi vedeva cupo, taciturno e cercava con carezze, con idee strane, proprie di una creatura vivissta, di una donna innamorata, di farmi considerare la nostra fuga premidirata come una scappata da innamorati. Il suo imperio su di me era tale, che vi riuscìva completamente.

" Partii risoluto, gaio in apparenza e il mio ultimo: " Arriverderci, carina! „ fu accompagnato da una risata.

" Quando uscii di casa erano le dieci passate, per mostrare a Barley che non avevo fretta. Avevo sulle labbra un sorriso impertinente e ardente.

" Barley era tornato, aveva cercato e mi aspettava nel suo studio facendosi leggere dal segretario Masson, le lettere giunte nei tre giorni della sua assenza.

" Appena giunsi, Karley mandò via il segretario.

" Quando il giovane fu uscito, si accostò a me, mi prese le mani scontendomele forte. Aveva la faccia arrossata dal freddo e dal vino bevuto al ritorno.

" — Va — bene! esclamò — benone! A Riom sono stati gentilissimi e abbiamo concluso buoni affari.

" — Dunque avete trovato subito gente che ha capito l'idea?

" — Sì, sì; quanto ne ho voluta. Ah! se restaste con me per usufruire della scoperta!...

" — No, la mia risoluzione è irrevocabile. Mia moglie morrebbe di noia in questo paese. Parto... e subito.

" — Peccato... peccato... Ci saremmo intesi... alla lunga... Vi avrei lasciato manipolare ogni cosa e avremmo diviso gli utili.

" — No.

" — Diavolo! Allora bisogna che vi dia i miei centocinquanta biglietti in cambio dei vostri scartafacci e dei vostri disegni.

" — Come volete. Domani sarebbe troppo tardi.

" — Andiamo, tanto bisogna farlo.

" Si diresse verso il cassetto della scrivania e prese un pacco di biglietti che si mise a contare a voce alta.

" Io intanto stendevo sulla tavola le carte complete della invenzione, con i brevetti pronti a nome di Barley.

" — Centocinquanta — disse. — Il conto è giusto.

E aggiunse con voce vivace:

" — E dire che in quel pacchetto c'è tanto... tanto danaro!

" — Sì, dire! — fece scrollando desolatamente il capo.

" Facemmo lo scambio.

" Tenni un momento in mano i biglietti di banca guardando Barley, che da rosso si faceva pallido. Si vedeva che lottava con tutte le forze contro la passione, ma che l'avarizia lo rodeva. Avrebbe vinto? Si forse, perchè già s'era voltato per andare a rinchiudere nella scrivania i piani che gli avevo consegnato. Io profittai di quel movimento per nascondere i biglietti di banca nella tasca del soprabito.

" Egli si volge — ah! ho presenti tutti i particolari di quella scena — mi vede le mani vuote, e impallidisce di più. Le sue labbra fremono, un po' di schiuma si affaccia agli angoli della bocca. Nonostante si sforza di sorridere.

" — E'... è... fatto! — balbetta.

" La voce non esce, ha una oppressione alla gola e inghiottisce ogni tanto un po' di saliva per diminuire la tensione dei muscoli.

" Mi affretto a rispondere.

" — Sì, è fatto e non ve ne pentirete. L'affare è eccellente e non vi darà soltanto un utile enorme subito, ma anche la celebrità, perchè siete voi l'inventore.

" Pareva che non udisse e si contentava di ripetere;

" — Sì... Oh! sì...

" — Ci lasciamo da buoni amici — continuai — volendo per fine prontamente a una situazione difficile. — Stringiamoci la mano e buonanotte.

" Egli prese in fretta la mano che gli stendevo e la strinse lungamente senza rallentare mai la stretta.

" — Buonanotte!.... Dunque ve ne andate?... Ma no, sedete un momento. Parleremo bevendo un bicchiere di *cognac*.

" Teneva sempre la mia mano nella sua con forza.

" — Grazie, è tardi; mi aspettano. Mia moglie starebbe in pena.

" — Sì, sì... rimanete... E'... è necessario ch parliamo.

" Gli occhi di Barley si fecero torvi e un tremito scuotevalo tutto.

" Cercai di liberarmi pian piano; egli mi strinse di più.

" — Voglio che restiate! — esclamò.

" La rabbia mi saliva alla testa e la mia estrema nervosità mi spingeva alla rivolta.

" Siate ragionevole! — dissi con voce minacciosa.

" — Voglio che restiate, non ve ne andrete — ripetè l'infelice fuori di sè.

" — Ebbene! sì!

" Con un moto brusco strappai la mano dalla stretta dell'avaro e mi diressi verso la porta.

" Ma egli con un lancio mi avevа prevenuto. Addossato allo stipite, con gli occhi fuori dell'orbita, con i pugni chiusi, mi sbarrava il passo. La schiuma facevasi più abbondante agli angoli della bocca. Il tremito più forte.

" Non avevo davanti a me un uomo, ma un ossesso.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo della Associazione

ITALIA ... Anno L. 16 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE ... Anno L. 30 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione per lettera, oppure fortiandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Del Nazareth, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI, *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee L. **2.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Partite* cent. 75 - *2. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 50.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

PACCO CAMPIONE
VALORE L. 46
per sole
L. 15
spedito alla prima casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente, vicolo Rovello, 4
MILANO

tutti riceverà: 1.o 4 metri di cheviot inglese pesante valore L. 20; 2.o metri 1.40 stoffa pettinata inglese per calzone valore L. 12; 3.o una mutanda Maco Felpato uso polo di coniglio valore L. 4, in vendita L. 2. 4.o Un camicia di lana a doppia petto in vendita L. 2, valore L. 5. 5.o Sei paia calze per uomo, in vendita L. 1.20, val. L. 3. 6.o 12 fazzoletti bianchi orlati, in vendita L. 2, val. L. 4. 7.o Un soppedaneo colla parola " Salve „ valore L. 1, in vendita cent. 60.

Aggiungere L. 1 per spese di pacco postale. - Spedizione contro assegno coll'anticipo di sole L. 2.

Affrettare le richieste.

DIFFIDA. — Essendo detti oggetti rilevati interamente dalla ditta cessata, nostra casa può venderli ad egual prezzo. Si avvisa perciò il pubblico di non lasciarsi lusingare da altri avvisi benchè copiati letteralmente da questo presente, e a valersi della legge se non trovano gli articoli di egual valore a quelli della nostra casa, che è Pubblica Casa di Liquidazione con esportazione in tutto il mondo, che effettua blocchi da fallimenti.

Importante.

Allo scopo di far maggiormente rilevare il buon mercato della nostra conosciuta ditta di sole L. 15 e cioè L. **30**, in tre giorni viene inviato il pacco campione col vestito e calzone bello e fatto secondo gli ultimi figurini e perchè ci venga invista la misura precisa. 1

Tela greggia, alta centimetri 70 a L. 0,95 al metro.

Tela bianca, alta centimetri 70 a L. 0,97 al metro.

Tela di lino alta centim. 70, L. 0,60. Alta 0,75 L. 0,65. Alta 0,80 L. 0,70. Alta 0,85, L. 0,76.

Affrettare le richieste

LA BRIANZOLA
VIA DELLA VITE, 27-28 - ROMA
Grande assortimento di Burro di Milano

Formaggi parmigiani
Fontina d'Aosta
Gruyères svizzera
Pecorini romano, ecc.
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, mezze bottiglie e fiaschi.
Montepulciano (Toscano) in fiaschi
(Servizio telefonico).

Pubblicazione illustrata di grande utilità
Prof. Francesco Sabatini
La Mitologia Popolare Illustrata
Ogni Disp. Illus. da Edot Cent. CINQUE
Opera Completa di 50 disp. L. 2,50

In questo opera per mezzo di tanto scuno si narrano le storie della Divinità Mitologiche tanto della Grecia quanto di Roma e della Scandinavia. Le illustrazioni completeranno e abbelliranno quest'opera utilissima e divertente per tutti.

Chi desidera la Dispensa di Prova, Roma, una cartolina-vaglia di L. 2,00 non allegato alla. L'Opera completa non mancherà di dispensa man mano che escono finanche il suo a domicilio.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA; Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia; al 2.o piano i biglietti dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria delle Fornaci al Gianicolo; dalle 8 alle 15.

Id.: CUPOLA, PISTRINO; dalle 8 alle 15. (Permesso via Sagrestia 9).

Museo: BORGIANO a Propaganda Fide; dalle 10 alle 12. Il permesso dall'ufficio di Propaganda.

Id.: INDUSTRIE ARTISTICO; Capo in Capo, 9 alle 15.

Id.: TORLONIA; Visita Cocchi; 9 alle 13.

Collegio: S. LUCA, via Bonella 14; dalle 9 alle 15.

— BARBERINI; via Quirinale Fontane 13; dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA; Arco del Monte 22; 12 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare; 9-11 15-16.

Catacombe S. AGNESE; sotto la Chiesa; fuori Porta Pia; dalle 8 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa); via Appia Antica; dalle 9 al tram.

Terme di Tito; via Labicana 30; dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano; dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230; visibile solo dalle **ore 1 e al 15** di ogni mese; dalle 12 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio; dalle 11 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale; dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: via Lungara; dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO; via delle Fondamenta di S. Pietro, ingresso dal cortile; dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE; via di S. Giovanni dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO; via Coll. Romano 27; 10 alle 15.

Id. ETRUSCO; via Giulia fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia; dalle 10 alle 16.

Id. ARTICHITÀ; alla Villa Giulia, nel chiostro di Michelangelo; dalle 10 alle 12.

Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro; 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Nazio; 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana; dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica; 9 alle 16.

Catacombe Domitilla: Appia Antica 37; 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE; dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni: **Catacombe di Pomponio Hyacinto**: via P.a S. Sebastiano; dalle 9 alle 15.

Museo Archeologico: Orto Botanico: 11 alle 17.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 372-13
Della Ditta F.lli GONDRAND
ROMA Corso 372-23

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per l'imbottitura dieci sono rivestiti, permettono di caricare il mobilia senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di conseguarla alla Posta.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE
Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avere a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Ripetendo IO volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI cedesene a contanti centomi vino. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Tamburini N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. eccl. - Pave Monta a due ore di notte. 31

VILLA SIGNORILE VENDESI Lire 30 mila con 2 m ta mq. terreno, Vigneto, Orticeo, Seminativo, fruttato, variato, acqua di fontana, fabbricato civile, 2 piani, 16 stanze, da collaboi ai vasi Cappello, bosco annesso per villeggiatura di 50 metri di livello del mare vedasi della Valle diacono Montepulciano, dista 4 minuti da una primaria città della Toscana, distante due ore da Roma. Rivolgersi affittanzi Direzione generale Commerciale Way Venti Settembre 28. 27

CEDESI L'OSTERIA DELLA MARINESE posta in via Sistina N. 49 e da parecchi anni in esercizio con una buona clientela ed ottimi affari. 28

VINI DEVINCENZI, premiati coll'unico gran premio all'esposizione di Roma nazionale. Vino vecchio, 1 canarbrodo litri 15 L. 6,75 id. id. bianco (senza vetro) L. 1,50 spedizioni — Via Nazionale 169. 29

LANDAU VICTORIA BROUGHAM di fabbrica, in ottimo stato, si vendono causa partenza. Occasione favorevolissima. Dirigersi Via Condotti 6 A. 1. piano.

FRANCOBOLLI Desiderate spedire corrispondenza con tutto il mondo? Inviate le vostre richieste per francobolli a Ditta Internazionale Filatelica, Roma 203, Mariauna Dinegri 33, Tritone 103, Amedeo 77, Si vendono vini frizzanti delle colline di Frascati e Velletri, Rocca di Papa, Genzano, Albano. Per partite, facilitazioni. 66

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS Lezioni a prezzi discretissimi. Corso serali e Ore a domicilio. Corso di perfezionamento. Prof. Armand Hubert (Di Parigi). Ind. Via del Tritone 61. 62

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO d'angolo di dieci ambienti con d'affittarsi. Per le trattative dirigersi negozio Todros Corso 417. 76

PIANO 2. E 4. Piazza Colonna con due ingressi via N. 11 e dal 4. N. 15 terrazza ed altri comodi. 77

VIA UMILTÀ 79. appartamenti: 1. piano scala destra 10 vani e 12 vani (con loggia); 2. piano 12 vani. Due scale, telefono al portiere. 57

LOCALI NEL CENTRO si P. Orologio 8, Mercato N. 7A, e 30.

APPARTAMENTINO CON TERRAZZO si Velle delle camere 4 vani e cucina palazzo al Corso Vittorio, rivolgersi al portiere. 76

VIA NAPOLI 27 P. p. Appartamento di 20 p. p. 8 camere cucina L. 40 mensili, Chiari dal Giuseppone accanto. 46

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio Diniegi 52, Tritone 103, Amedeo 77, Si vendono vini frizzanti delle colline di Frascati e Velletri, Rocca di Papa, Genzano, Albano. Per partite, facilitazioni. 66

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS Lezioni a prezzi discretissimi. Corso serali e Ore a domicilio. Corso di perfezionamento. Prof. Armand Hubert (Di Parigi). Ind. Via del Tritone 61. 62

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli.	—	6,1	—	9,30	13,30	17 —	—
Pisa.	7,00	—	—	10,30	—	18,15	20,17
Torino.	—	—	—	8,50	15 —	20,50	22,17
Foligno-Ancona	—	—	—	10,30	—	20,40	22,17
Firenze-Bologna	—	6,30	—	11 —	15,5	19,5	23,30
Tivoli-Avezzano.	—	—	7,30	9,00	14,55	18,30	—
Tivoli	7,00	—	—	9,00	14,55	18,30	—
Civitavecchia	—	7,30	—	11,30	15 —	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	—	—	9 —	—	14,10	19,30	22,50
Anzio-Nettuno.	—	6,45	—	12,40	15,30	19,50	—	—
Albano-Marino.	—	—	—	8,30	—	14,10	19,30	22,50
Velletri-Terracina	—	—	—	8,40	13,15	19,15	—	—
Rocca di Papa.	—	—	—	8,30	—	14,10	19,30	22,50
Velletri-Terracina	—	—	—	8,40	13,30	19,15	—	—
Viterbo-Orvieto.	—	—	—	11,30	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli.	—	6,30	—	10,30	14,15	18,45	20,10	—
Pisa.	—	6,30	—	10,30	—	18,45	20,10	—
Torino.	—	6,30	—	10,30	—	—	—	—
Milano.	—	6,30	—	10,30	—	—	22 —	23,30
Ancona-Foligno	—	6,30	—	10,30	—	—	22 —	23,30
Firenze-Firenze	—	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Tivoli-Avezzano.	—	—	8,30	—	14,10	19,30	22,50	—
Tivoli	—	—	8,30	—	14,10	19,30	22,50	—
Civitavecchia	—	6,04	—	10,30	15,05	22 —	—	—
Frascati	—	6,30	8,30	10,30	14,10	19,30	22,50	—
Nettuno-Anzio.	—	6,30	13,44	19,13	—	—	—	—
Marino-Albano	—	6,30	8,30	—	14,50	19,40	—	—
Velletri-Terracina	—	6,40	11,38	19,13	—	—	—	—
Viterbo-Bassigl.	—	9,25	—	15,50	—	—	20,08	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma P.	5,30	8,05	11,15	17,40	21,45	—
Ragni P.	6,30	9,05	12,10	18,40	—	—
Tivoli a.	7,15	9,45	12,55	19,25	22,30	—
Tivoli p.	6,40	9,05	11,30	18,30	—	18,15
Ragni p.	7,25	9,50	13,15	19,15	—	19,00
Roma a.	8,50	10,40	13,31	17,30	23,25	—

COMPERANSI Francobolli a prezzi miti d'Inghilterra e coloniè, e collezioni in album Dirigersi al signor Lock Via Poli 54 p. 4 Roma. 30

A DANARO COMPRASI oggetti e mobili di ogni e di seguoi. Ufficio via del Gesù[illegible] 6 p. p. 86

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Mitì prezzo. Ind. 6, Via Arenula, piano 1.o Vasti locali a prezzo di favore. 85

CERCASI ISTITUTRICE inglese che parli anche francese. Dirigersi via Cavour 88, primo piano. 84

LEZIONI A DOMICILIO di francese o italiano impartisce una signora, secondo i programmi e lamentari governativi al domicilio di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 25 piano terzo. 82

SCUOLA GRATUITA FESTIVA di lingua francese, tedesca, spagnuola, portoghese. Incominciando dal 1.o del prossimo Gennaio. Per ogni classe, ingiuso ogni 10 pers. F. C. Via Sistina, 126, int. 3. Unica tassa per quaderni. 81

CAPITANO PENSIONATO rimasto vedovo, con figliuola desidera persona distinta tranquilla compagnia, eleganti[illegible] trattamento prezzo mitissimo, esposizione lavante mezzogiorno carrozza proprietà. Via Nazionale 169, p. 2. 79

SIGNORINA GERMANICA dattilografa per lezioni di tedesco, fa traduzioni a via dalla signora come lettrice. Ottime informazioni. Presso mitì forno posta S. fa. 84

SIGNORA INGLESE anta educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di pochi soci. Ufficio Via Nazionale 169 p. 2. 78

PIANOFORTE VERTICALE quasi nuovo vendesi in ottime condizioni, come pure altro d'occasione. Via Condotti 44 (angolo Corso) mezzanino. 75

D'AFFITTARSI

AFFITTASI camera e salotto mobiliato via venti settembre 20 angolo con via delle Finanze rivolgersi al portiere. 80

QUARTIERE mobiliato con eleganza possiamo mitì a persona di mezzo, riverimenti in via Montebello 88 piano 2. 83

PICCOLO APPARTAMENTO ammobiliato libero 20 signorile, causa partenza presso rassegnare Lire 60 mensili. Rivolgersi portinaio via Farini lettera A. presso via Torino. 87

IL POPOLO ROMANO
giornale della sagitale
5 cent. in tutto la stato e del Regno

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Asia Fatti vedere verso ora il giorno che ti fa più comodo. Fatale!

Fatale! Mi dubbio risponde. Sicurezza di possiamo, di rivedersi stanotte volentieri. E la luna non lancionia bella nel suo palco! 87

24 febbraio Tua immagine è sempre presente. Fatale! inutile, sogno nostro felicità. Per segnale aprirai persiana alla tua destra, conoscerà. Spera vedersi. Scrivere presto. PERSIA.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ronc e Fanzo, Officina(a) ati. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia